

Rassegna del 25/10/2013

NESSUNA SEZIONE

23/10/2013	Unione Monregalese	2	<u>"Peccati di gola": arriva il pullman del gusto</u>	...	1
24/10/2013	Corriere di Savigliano	14	<u>Boccata d'ossigeno per l'edilizia</u>	...	2
24/10/2013	Eco di Biella	30	<u>L'artigianato vede nero - Artigiani: produzione in calo</u>	Orso Giovanni	3
24/10/2013	Eco di Biella	35	<u>Energia troppo cara</u>	...	6
24/10/2013	Eco di Biella	35	<u>Piu azioni per lo sviluppo</u>	...	7
24/10/2013	Eco di Biella	35	<u>Più azioni per lo sviluppo</u>	...	8
25/10/2013	Giornale Piemonte	8	<u>Mozzali: «Meno tasse alle imprese» - «Tasse alle imprese al 63,8%. Chi non chiude, scappa. Che fare?»</u>	Ravasio Rosaria	9
25/10/2013	Giornale Piemonte	13	<u>Artigianato in crisi e l'occupazione rallenta</u>	...	10
25/10/2013	Stampa Alessandria	45	<u>Una banca in aiuto dei cassintegrati</u>	Longo Giorgio	11
25/10/2013	Stampa Vercelli	56	<u>Edifici e prestazioni energetiche</u>	...	12

1 "Peccati di gola": arriva il pullman del gusto

(r.f.) - In una Cuneo frizzante e presa dalle celebrazioni della "Fiera del Marrone", è stato presentato il "nuovo corso" di "Peccati di gola", la manifestazione eno-gastronomica monregalese che da quest'anno cambia forma e formula. Più niente Caserma "Galliano", l'evento mette le radici in tutto il centro storico di Mondovì, ed in particolare su tre piazze: piazza Repubblica, regno del salato; piazza Maggiore, impero del dolce; e, nel mezzo, piazza Cesare Battisti, dove si celebra il tartufo e la sua XVI Fiera regionale locale. «"Peccati di gola" scende in piazza, e nelle strade - racconta il sindaco di Mondovì, Stefano Viglione - creando un itinerario del gusto abbinato ad un altro in cui è possibile apprezzare le bellezze culturali, architettoniche e storiche della città.

"Peccati di gola" da sempre rappresenta una eccellenza di prodotti che sono nostri ambasciatori nel mondo: da oggi non è più un percorso a sé stante, ma completo, che include anche il gemellaggio con l'Imperiese e che guarda con interesse, per il futuro, al Nizzardo. Partner d'eccezione in questa avventura, con la Camera di Commercio (che ha ospitato il vernissage, ndr), Flyeventi, che ha acquisito il know-how degli Uffici comunali esaltandolo». Lodi all'operato dell'Amministrazione comunale, e alla città in generale, sono state spese da Gianni Vercellotti, in rappresentanza dell'ATL Cuneese: «Mondovì ed il Monregalese hanno evidenziato un'ascesa impressionante dal punto di vista turistico in questo ultimo periodo. "Peccati di gola" è la miglior fiera eno-gastro

nomica della provincia, dal punto di vista qualitativo. Ed anche i tartufi del Monregalese sono meglio di quelli dell'Albese...». Nel corso della presentazione sono intervenuti anche Guido Bessone per la Fondazione CRC (che ha evidenziato anch'egli la valenza turistica sovra-territoriale dell'evento), Roberto Ganzinelli per Confartigianato e Flavio Dotta per Flyeventi.

Alcuni rapidi accenni alla manifestazione: "Peccati di gola" va in scena venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 novembre a Mondovì in piazza Repubblica (salato, vino, birra, area del gusto e somministrazione), piazza Cesare Battisti (Fiera del Tartufo) e piazza Maggiore (dolci, cioccolato, caffè, liquori, Promo Imperia). Ingresso a 8

euro (ridotto 6 euro) con 4 ticket degustazione. Con "Peccato non esserci", i commercianti sono invitati a tenere aperte le proprie attività; come da tradizione, proseguirà la collaborazione con l'Alberghiero di Mondovì, l'allestimento di laboratori tematici (quattro) e cene. Grande novità, la presenza del "pullman del gusto", un bus che ospiterà laboratori e cene tematiche: il piano inferiore è una cucina-laboratorio attrezzata per ospitare gli chef al lavoro, mentre al piano superiore c'è una sala ristorante con 40 posti a sedere.

Sul prossimo numero de "L'Unione Monregalese", un ampio speciale con tutte le curiosità e i dettagli.



2

Confartigianato soddisfatta per la proroga degli incentivi previsti nella Legge di Stabilità

Boccata d'ossigeno per l'edilizia

«Un intervento fortemente sollecitato da Confartigianato Costruzioni che coglie numerosi obiettivi: rilancio delle imprese delle costruzioni, riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio energetico e difesa dell'ambiente, emersione di attività irregolari».

Luciano Gandolfo, saviglianese, rappresentante provinciale degli edili di Confartigianato Cuneo e vicepresidente nazionale di Anaepa (l'Associazione Nazionale degli Artigiani dell'Edilizia), esprime giudizio positivo sulle misure contenute nella Legge di stabilità che prorogano al 2015 gli incentivi per ristrutturazioni ed efficienza energetica in edilizia, acquisto mobili, interventi antisismici.

«La proroga delle misure per



Luciano Gandolfo

il "sistema casa" – sottolinea Gandolfo – è particolarmente importante per sostenere le imprese nel 2014, vale a dire in quello che auspichiamo possa essere l'anno di svolta per il settore delle costruzioni che, non va dimenticato, ha anche un potente effetto-leva per il rilancio di molte attività economiche dell'indotto».

«Uno dei principali effetti

degli incentivi per le ristrutturazioni edili e il risparmio energetico nel 2013 – rileva Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – sarà la creazione di quasi 14.000 posti di lavoro nel settore costruzioni. Del resto – aggiunge – le rilevazioni della Confederazione indicano che sono due milioni i proprietari di immobili orientati ad effettuare nei prossimi 12 mesi un intervento di manutenzione, e grazie alle misure

del Governo, il loro numero è aumentato del 22,2% rispetto a luglio dello scorso anno».

In crescita anche la spesa per ristrutturazioni e riqualificazione energetica che – prevede Confartigianato – nel secondo semestre di quest'anno aumenterà di 1.565 milioni, pari al +26%, di cui 1.065 milioni per ristrutturazioni

edili e 500 milioni per risparmio energetico.

Gli incentivi fiscali hanno già mostrato in passato il loro effetto benefico sull'edilizia: Confartigianato rivela, infatti, che nel 2011 le detrazioni sono state utilizzate da 6.752.644 contribuenti italiani per una cifra di 3.595 milioni e hanno inciso per il 4,2% del valore aggiunto del settore costruzioni. La spesa complessiva effettuata nel 2011 per interventi di ristrutturazione ammonta a 12 miliardi di cui 3,5 miliardi (29,1%) per il risparmio energetico e 8,5 miliardi (70,9%) per il recupero del patrimonio edilizio. Tale spesa rappresenta il 5,8% del valore del fatturato nel settore delle costruzioni e il 13,9% del valore aggiunto.

Una boccata d'ossigeno e uno spiraglio di ottimismo, dunque, per un comparto – quello edile – che aveva segnato negli ultimi tempi, anche nella nostra zona, una crisi senza precedenti.



3

CONGIUNTURA/ ANCORA NEGATIVI I DATI SUL I SEMESTRE 2013. PESSIMISMO SUL II SEMESTRE

L'ARTIGIANATO VEDE NERO

PER PRODUZIONE E OCCUPAZIONE SALDO OTTIMISTI-PESSIMISTI RISPETTIVAMENTE A -48% e -5%

L'artigianato biellese continua a dibattersi nella rete della crisi. Lo attesta l'indagine congiunturale presentata ieri mattina in Camera di Commercio Biella. L'indagine sul primo semestre 2013, realizzata dall'ufficio studi dell'ente camerale, in collaborazione con Confartigianato Biella e Cna Biella, su un campione di 153 unità, mette in luce che, su base tendenziale, l'andamento della produzione artigiana biellese è risultato in diminuzione per il 74% del campione ed in incremento per il 26%, generando quindi un saldo ottimisti-pessimisti pari a -48%. Il pessimismo connota anche le aspettative degli artigiani biellesi per il secondo semestre 2013. Sul fronte della produzione, il saldo ottimisti-pessimisti si attesta infatti a -20%.

● Orso a pagina 30

CONGIUNTURA 1/ ARTIGIANATO BIELLESE: NEL I SEMESTRE PREVALE IL SEGNO MENO

ARTIGIANI: PRODUZIONE IN CALO

GATTI (CONFARTIGIANATO): «L'EXPORT NON INCIDE». CAPELLARO SILETTI (CNA): «DIFFICOLTÀ»

L'artigianato biellese continua a dibattersi nella rete della crisi. Lo attesta l'indagine congiunturale presentata ieri mattina in Camera di Commercio Biella. L'indagine sul primo semestre 2013, realizzata dall'ufficio studi dell'ente camerale, in collaborazione con Confartigianato Biella e Cna Biella, su un campione di 153 unità, mette in luce un marcato peggioramento dal lato della produzione e un saldo occupazionale negativo sul fronte del mercato del lavoro.

Consuntivo. Nel primo semestre 2013, secondo i dati forniti da Sarah Bovini (Ufficio Studi e Statistica di Unioncamere Piemonte), su base tendenziale l'andamento della pro-

duzione è risultato in diminuzione per il 74% del campione ed in incremento per il 26%, generando quindi un saldo ottimisti-pessimisti pari a -48%. La variazione negativa è stata il risultato dei saldi negativi fatti registrare in tutti i comparti, dall'alimentare (saldo a -75%), alle Riparazioni (-68%), all'Edilizia-Installatori (-60%), ai Servizi all'Impresa (-60%), ai Servizi alla Persona (-46%), alle Altre Manifatture (-34%), sino al Tessile (-22%), ai Trasporti (-20%) e al Meccanotessile (-16%).

Sul capitolo occupazione, invece, la maggioranza delle imprese artigiane biellesi (l'81%) dichiara di non aver variato il proprio organico rispetto al semestre precedente.

Il saldo tra aumento e diminuzione dell'occupazione di settore, nel primo semestre 2013, è negativo del -5%. Tale variazione è il risultato del segno meno fatto registrare dai Servizi all'Impresa (-20%), dalle Riparazioni e dal Tessile (entrambi -17%), dall'Alimentare (-11%) e dall'Edilizia-Installatori (-5%). Saldo positivo, in-



vece, per Altre Manifatture (+11%), Meccanotessile (+9%) e Servizi alla Persona (+6%).

Per quanto concerne la situazione finanziaria, il 69% degli artigiani del campione dichiara di aver riscontrato, nel primo semestre 2013, un incremento dei costi, mentre è in lieve diminuzione il numero degli imprenditori che dichiarano di avere alzato il livello dei prezzi (dal 38% del secondo semestre 2012 al 36% dell'attuale rilevazione).

Pagamenti e credito. Per quanto concerne la situazione complessiva degli incassi, il 30% delle imprese intervistate dichiara pagamenti entro 60 giorni, il 23% entro 90, il 19% pagamenti a vista. Il 3% ha indicato di incassare i pagamenti oltre i 180 giorni. Aumentano poi leggermente le imprese che lamentano insoluti: il 51% contro il 50% del secondo semestre 2012. Da segnalare, sotto il profilo del credito, che il 41% del campione ha lamentato di aver ricevuto, nel primo semestre 2013, richiesta di maggiori garanzie su nuovi finanziamenti. Il 38% ha notato un aumento

del margine su prestiti o fidi già concessi ed il 34% si è visto chiedere maggiori garanzie su prestiti o fidi già concessi.

Previsioni. Il pessimismo connota anche le aspettative degli artigiani biellesi per il secondo semestre 2013. Sul fronte della produzione, il saldo ottimisti-pessimisti si attesta a -20 (recuperando rispetto al -54% della scorsa rilevazione). Il quadro previsionale è negativo in tutti i comparti ad eccezione di Tessile (+42%) e Meccanotessile (+16%). Anche sul fronte occupazionale il saldo di opinione tra chi la prevede in crescita e chi in contrazione resta negativo (-3%). Il segno meno è, soprattutto, derivante dalle previsioni che riguardano i comparti Edilizia-Installatori (-13%) e Tessile (-12%). Il giudizio previsionale complessivo sull'andamento dell'economia biellese nel secondo semestre 2013 è negativo per il 74% del campione. Il 24% si attende un andamento stazionario e solo il 2% si dichiara ottimista.

Commenti. «Per fare in modo che gli artigiani possano riac-

quistare un po' di fiducia - ha detto il presidente di Camera Commercio Biella, Andrea Fortolan -, occorre effettuare interventi mirati alla valorizzazione, alla tutela, nonché alla promozione e internazionalizzazione delle produzioni di qualità che da sempre rappresentano la peculiarità del nostro territorio».

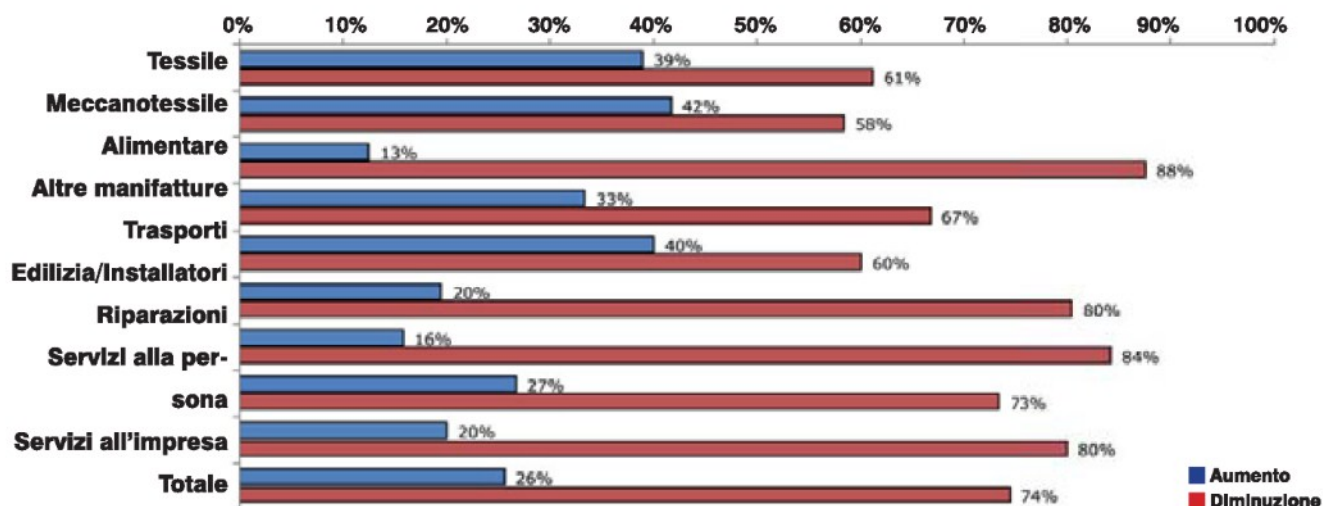
Una valutazione condivisa anche dai presidenti di Confartigianato Biella, Cristiano Gatti, e Cna Biella, Claudio Capellaro Siletti. «Purtroppo - ha tuttavia aggiunto Gatti - il nostro settore non può beneficiare che assai limitatamente del traino dell'export, mentre le condizioni generali si stanno deteriorando e la stressa Legge di Stabilità non promette nulla di buono».

«L'internazionalizzazione - ha confermato Capellaro Siletti - non risolve i problemi del settore e l'artigianato sta pagando il prezzo più alto dell'attuale congiuntura. Purtroppo, nella politica sono spesso prevalse e continuano a prevalere le polemiche rispetto alla concretezza di certi interventi urgenti».

● Giovanni Orso

Le opinioni sull'andamento tendenziale della produzione primo semestre 2013

Fonte Elaborazioni C.C.I.A.A. di Biella





LA NATI-MORTALITÀ SALDO A -165

Secondo i dati Movimprese , tra il 31 dicembre 2012 ed il 30 giugno 2013, il numero delle imprese artigiane a Biella è calato di 165 unità. Complessivamente, lo stock si è portato a 5.839 unità operative . Il saldo è il risultato di 335 cessazioni che non hanno trovato compensazione nel numero di nuove iscrizioni, pari infatti a 170 unità. Il bilancio anagrafico delle imprese artigiane biellesi, come spiegato da Sarah Bovini (Unioncamere Piemonte) si è tradotto , per il tredicesimo semestre consecutivo, in un tasso di crescita negativo pari a -2,75%. Per quanto concerne i tassi di crescita delle aziende artigiane biellesi per forma giuridica, il tasso negativo complessivo è generato dalle imprese individuali (-3%), dalle società di persone (-1,88%) e dalle imprese "Altre Forme" (-1,09%).



Sopra, il tavolo dei relatori durante la conferenza stampa di ieri mattina in Camera di Commercio Biella

ENERGIA TROPPO CARA

«L'eccessivo costo dell'energia soffoca le micro, le piccole e le medie imprese, che non possono continuare a sostenere il peso dei sussidi incrociati e dell'inequiva distribuzione del carico fiscale. E in gioco la loro competitività. E in gioco la loro sopravvivenza». Lo ha affermato Ivan Malavasi, presidente di Rete Imprese Italia, intervenendo alla Indagine conoscitiva sui costi dell'elettricità e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese, indetta dalla 10^a Commissione Industria del Senato. «È noto che la bolletta energetica in Italia è tra le più pesanti d'Europa - ha sottolineato Malavasi - e ciò è dovuto soprattutto a un mercato liberalizzato ma non efficiente, a una fiscalità energetica elevata, al crescente peso degli oneri generali di sistema. In particolare, sul fronte dell'elettricità, i prezzi del mercato libero risultano più alti del 20% rispetto a quelli del mercato tutelato. Non solo. Sulle piccole e medie imprese grava il 74% della contribuzione agli oneri di sistema, vale a dire circa 10 miliardi sui 13,7 miliardi complessivi. Infine, le grandi imprese energivore, a fronte di consumi elettrici pari al 18% del totale nazionale, contribuiscono al gettito fiscale per appena il 3% mentre per gli altri consumatori la tassazione è sei volte tanto. Rete Imprese Italia chiede allora - ha concluso Malavasi - che, in attesa di provvedimenti strutturali e complessivi, l'attenzione del Governo e del Legislatore si concentri con urgenza su chi è ingiustamente penalizzato, alleggerendo l'attuale aggravio. Nel lungo periodo bisogna rivedere complessivamente il sistema impositivo, correggendo l'impostazione attuale che premia chi più consuma e penalizza chi risparmia e investe in efficienza».



PIU AZIONI PER LO SVILUPPO

«È forte convinzione della nostra organizzazione - afferma Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella - che la legge di stabilità debba avere misure più consistenti per la ripresa. In buona sostanza deve dare concreti segnali alla società e all'economia destinati a rinvigorire la fiducia per una ripresa reale. Continuano a mancare una decisa e immediata azione di tagli alla spesa pubblica - prosegue Gatti - e le indicazioni di un ammodernamento strutturale dello Stato e di ridefinizione dei compiti della sfera pubblica, da avviare subito. Interventi imprescindibili devono trovare applicazione a partire da una riduzione più incisiva del cuneo fiscale e del costo del lavoro, che abbia effetti sensibili sulla competitività delle imprese e sul reddito disponibile dei lavoratori; agendo sull'accesso al credito sia attraverso le garanzie sia attraverso la patrimonializzazione delle imprese e delle banche, trovando risorse sia strutturali sia straordinarie (rimpatrio dei capitali, rivalutazione quote della Banca di Italia) e dando impulso alla ricerca e all'innovazione. Persistiamo nella convinzione che la stabilità sia la prima condizione di ripresa. Ribadiamo che il Governo deve accelerare e intensificare l'azione per lo sviluppo. Auspichiamo perciò - conclude Gatti - che Governo e Parlamento si impegnino al massimo per realizzare una legge di stabilità e di crescita concreta e reale per il sostegno delle nostre imprese».





PIÙ AZIONI PER LO SVILUPPO

«È forte convinzione della nostra organizzazione - afferma Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella - che la legge di stabilità debba avere misure più consistenti per la ripresa. In buona sostanza deve dare concreti segnali alla società e all'economia destinati a rinvigorire la fiducia per una ripresa reale.

Continuano a mancare una decisa e immediata azione di tagli alla spesa pubblica - prosegue Gatti - e le indicazioni di un ammodernamento strutturale dello Stato e di ridefinizione dei compiti della sfera pubblica, da avviare subito. Interventi imprescindibili devono trovare applicazione a partire da una riduzione più incisiva del cuneo fiscale e del costo del lavoro, che abbia effetti sensibili sulla competitività delle imprese e sul reddito disponibile dei lavoratori; agendo sull'accesso al credito sia attraverso le garanzie sia attraverso la patrimonializzazione delle imprese e delle banche, trovando risorse sia strutturali sia straordinarie (rimpatrio dei capitali, rivalutazione quote della Banca di Italia) e dando impulso alla ricerca e all'innovazione. Persistiamo nella convinzione che la stabilità sia la prima condizione di ripresa. Ribadiamo che il Governo deve accelerare e intensificare l'azione per lo sviluppo. Auspichiamo perciò - conclude Gatti - che Governo e Parlamento si impegnino al massimo per realizzare una legge di stabilità e di crescita concreta e reale per il sostegno delle nostre imprese».



L'INTERVISTA

Mozzali: «Meno tasse alle imprese»

Come tagliare la spesa pubblica? Non dovremmo essere noi a dirlo ma un'osservazione la possiamo fare: nella pubblica amministrazione il rapporto tra dirigenti e non non quadra, perché, mentre in Germania per ogni dirigente ci sono 70 sottoposti, in Italia per ogni dirigente ce ne sono 44. La realtà

è che se portassimo in Italia lo stesso rapporto della Germania, dato che mediamente un dirigente costa 133mila euro l'anno, avremmo un risparmio netto di 3 miliardi. Con l'avvicinarsi dell'incontro «Tares e aumento della pressione fiscale - difficoltà per cittadini e aziende» che si terrà domani a

Cuneo, nel Centro incontri della Provincia alle 17, abbiamo chiesto a uno dei relatori, Diego Mozzali, responsabile dell'ufficio tributario di Confartigianato, di fare qualche approfondimento sulla situazione economica e possibile «sopravvivenza».

Rosaria Ravasio a pagina 9

«Tasse alle imprese al 63,8%. Chi non chiude, scappa. Che fare?»**ROSARIA RAVASIO**

Quando finirà la recessione? Perché lo Stato non agisce con coscienza nel prendere le decisioni? Ma di chi è la colpa? Domande senza risposta che ci fanno arrabbiare, piangere e urlare per la nostra impotenza. Domande che quando non hanno risposta per alcuni hanno una sola soluzione: il suicidio. E un Governo che può contare nella sua legislatura anche un solo atto di questo tipo, causato da problemi fiscali o similari, può già dirsi fallito in partenza. Un Governo che forse ha perso ormai il vero contatto con i suoi cittadini e che pur di non tagliare la spesa pubblica veramente si inventa le «tasse nelle tasse». (come l'Iva sul carburante che viene pagata anche sulle accise già calcolate sul costo). Ma come fare a tagliare la spesa pubblica? Beh forse non dovremmo essere noi a dirlo, visto che facciamo un altro lavoro, ma un'osservazione al nostro Stato gliela possiamo fare: nella pubblica amministrazione il rapporto tra dirigenti e non, per esempio, non quadra, perché, mentre in Germania per ogni dirigente ci sono 70 sottoposti, in Italia per ogni dirigente ce ne sono 44 (fonte Confcommercio) - magari abbiamo un po' troppi generali. La realtà è che se portassimo in Italia lo stesso rapporto della Germania, dato che mediamente un dirigente costa 133mila euro l'anno, avremmo un risparmio netto di 3 miliardi di euro già così. Figuratevi se andassimo a ridimensionare deputati, senatori e relativi entourage. Con l'avvicinarsi dell'incontro: «Tares e aumento della pressione fiscale - difficoltà per cittadini e aziende» che si terrà il 26 ottobre a Cuneo,

nel Centro incontri della Provincia alle 17, abbiamo chiesto ad uno dei relatori, Diego Mozzali - responsabile dell'ufficio tributario della Confartigianato - di fare qualche approfondimento sulla situazione economica e possibile «sopravvivenza».

Dottor Mozzali, quali sono i numeri della crisi? A che punto siamo?

«I numeri? Direi preoccupanti: duemila miliardi di debito pubblico - ogni italiano è indebitato per 34mila euro; un milione di posti di lavoro persi solo nel 2012; 40,1% il tasso di disoccupazione giovanile; 73 miliardi il costo annuo della burocrazia per le imprese; 715 miliardi la riduzione di ricchezza finanziaria delle famiglie da aprile 2010 (Banca d'Italia); 54% la pressione fiscale effettiva (contro il 40,8% dell'area Ue). Ma il dato più preoccupante è quello che riguarda le imprese; nel 2012 ne sono state chiuse 365mila, ne sono fallite 35 al giorno per un totale di 12mila, ma nel 2013 le imprese fallite sono già diventate in media 44 al giorno. Possibile che più nessuno sappia fare impresa in Italia? o, come più probabile, mancano le condizioni per farla?».

Ma il peso fiscale non è addirittura più alto?

«Il peso del prelievo fiscale alle imprese in effetti è più alto e lo sintetizza bene il Ttr (Total tax rate), che misura l'incidenza delle tasse e dei contributi sociali sul profitto commerciale. In Italia è arrivato al 68,3%: il più alto d'Europa e al 13esimo posto nel mondo».

Quali le conseguenze e le reazioni?

«Sono aumentati gli sfratti (+10%) e salite dell'11% le richieste di modifica delle condizioni di separa-

zione e divorzio. Sono lievitati i decreti ingiuntivi per recupero di insoluti da parte dei clienti e il ricorso ai concordati preventivi sono saliti nel 2012 del 16%, e continuano ad aumentare. E infine i nostri giovani: scappano, principalmente verso la Germania, soprattutto i laureati - ormai siamo arrivati al 40,3% - una cifra impressionante». **La chiave di volta per cambiare la congiuntura sta nel rapporto tra debito pubblico e Pil (prodotto interno lordo). Nella situazione attuale lo ritiene realizzabile?**

«Il rapporto debito pubblico - Pil in Italia è al 127%, siamo secondi solo alla Grecia. Per azzerare il suo deficit, il Governo continua a varare nuove tasse, che provocano recessione e impoverimento, cioè la riduzione del Pil. In questo modo il rapporto Debito/Pil continua a salire. Ma come si fa a non capire? A fine 2014 il debito pubblico totale in Italia potrebbe attestarsi intorno al 134% del Pil: uno dei più alti dei Paesi Ocse. Il suo rinnovo richiederà circa 400miliardi di euro l'anno nei prossimi anni. Ma chi li pagherà? Soprattutto quando si scoprirà che la popolazione invecchia sempre di più, che i giovani scappano all'estero e che non ci sono natalità sufficienti a compensare il forte invecchiamento?».



Artigianato in crisi e l'occupazione rallenta

BIELLA. Nel primo semestre 2013, la crisi ha avuto delle ripercussioni anche sul settore artigiano della provincia di Biella che continua a registrare una flessione e mostra un marcato peggioramento dal lato della produzione e un saldo occupazionale negativo sul fronte del mercato del lavoro. Questo è il quadro che emerge dall'indagine congiunturale sul settore artigiano biellese, curata dall'ufficio studi della Camera di commercio di Biella in collaborazione con Confartigianato e Cna, condotta su un campione di 153 unità. «Anche nel corso del primo semestre 2013, il settore artigiano biellese continua a patire gli effetti della crisi, manifestando segnali di debolezza. In questo quadro difficile, gli scenari mostrano previsioni pessimistiche per quanto concerne la produzione e l'occupazione. Per fare in modo che gli artigiani possano riacquistare un po' di fiducia, occorre effettuare interventi mirati alla valorizzazione, alla tutela, nonché alla promozione e internazionalizzazione delle produzioni di qualità che da sempre rappresentano la peculiarità del nostro territorio», dichiara Andrea Fortolan, presidente della Camera di commercio di Biella. Nel primo semestre 2013, l'andamento della produzione (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente) è risultato in aumento per il 26 per cento del-

le imprese intervistate e in riduzione per il 74 per cento, dando pertanto origine a un saldo di opinione (ottimisti meno pessimisti) negativo pari al -48 per cento. Effettuando un'analisi a livello settoriale, si può osservare come la variazione negativa della produzione sia il risultato dei saldi negativi registrati in tutti i comparti: alimentare (con un saldo ottimisti meno pessimisti del -75 per cento), riparazioni (-68), edilizia (-60), Servizi all'impresa (-60), servizi alla persona (-46), altre manifatture (-34), tessile (-22), Trasporti (-20)

IL COMMENTO

Andrea Fortolan: «Occorrono misure di crescita e sviluppo a favore delle imprese»

e meccanotessile (-16). Analogamente alla precedente rilevazione, il clima delle aspettative degli imprenditori artigiani della provincia biellese per il periodo luglio-dicembre 2013 si caratterizza per un certo pessimismo, infatti, il saldo di opinione (ottimisti-pessimisti) è negativo per un valore pari a -20 per cento, migliore rispetto a quello registrato nella scorsa indagine congiunturale (-54).



11

Una banca in aiuto dei cassintegrati

Secondo i sindacati saranno alcune migliaia i lavoratori che usufruiranno dell'accordo

GIORGIO LONGO
ALESSANDRIA

Arriva una boccata d'ossigeno per i lavoratori della provincia in cassa integrazione straordinaria e in deroga, oppure con contratti di solidarietà aziendali.

In loro soccorso e delle imprese che in molti casi, specie di questi tempi, non sono in grado di anticipare i soldi della Cig che finiscono nelle tasche dei lavoratori anche con mesi di ritardo - per la cassa in deroga, provenienti dalla Regione; per la straordinaria dal Ministero -, ieri in

I beneficiari potranno prelevare al massimo un importo di 700 mila euro al mese

Provincia è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Credito Valtellinese che prevede la concessione immediata di finanziamenti individuali ai cassintegrati, a interessi zero. L'iniziativa si è potuta realizzare su indicazione dei sindacati e delle parti sociali.

Tra i firmatari del protocollo, oltre all'istituto bancario in questione, assessorato provinciale al Lavoro, Confindustria, Api, Ance, Cna, Confartigianato e Cgil, Cisl e

La firma
La sala di Palazzo Ghilini al piano nobile dove è stato sottoscritto il protocollo d'intesa che vede fra i firmatari Confindustria, Api, Ance, Cna, Confartigianato e Cgil, Cisl e Uil.



Uil. Secondo i sindacati, saranno alcune migliaia i lavoratori della provincia che usufruiranno dell'accordo.

Il protocollo d'intesa è aperto anche all'eventuale intervento di altre banche. Lo scopo è di ampliare il più possibile le agevolazioni economiche nei confronti dei lavoratori in difficoltà.

Gli anticipi ai cassintegrati, regolati dal Credito Valtellinese su un conto corrente privo di costi aggiuntivi, sia per l'apertura sia per la chiusura -

a carico del lavoratore resteranno da pagare 4 euro al mese dovuti alle spese tecniche di gestione del conto -, verranno concessi per un importo massimo di 6 mila 300 euro per ogni periodo autorizzato; il lavoratore potrà prelevare al massimo 700 euro al mese per una durata complessiva di nove mesi. Il protocollo d'intesa avrà la durata di 12 mesi, a partire da ieri, con possibilità di prolungarne il periodo d'attuazione.

Il lavoratore interessato

dall'accordo di ieri, riceverà dalla propria impresa, unitamente al cedolino di paga, una lettera che certifichi sia l'avvenuta richiesta degli ammortizzatori sociali, sia l'impossibilità ad anticipare le somme dell'integrazione salariale.

L'accordo verrà applicato solo in particolari situazioni di crisi delle imprese e per i lavoratori i tempi di rimborso del finanziamento saranno legati ai tempi di liquidazione da parte dell'Inps delle indennità di Cig.



Edifici e prestazioni energetiche

■ La Giunta provinciale ha approvato le «Linee guida per l'incentivazione del miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici nei comuni della Provincia di Vercelli».

Le linee guida approvate dalla Giunta sono il risultato di un lavoro tra gli uffici e i soggetti che partecipano al tavolo di lavoro sull'energia organizzato dalla Consulta Imprenditorialità Giovanile della Camera di Commercio di Vercelli. Hanno collaborato alla stesura definitiva l'Agenzia Provinciale per l'Energia del Vercellese e della Valsesia, con il Consorzio Un.IVer, la Regione Piemonte e i rappresentanti provinciali dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, dell'Ordine degli Ingegneri, del Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati, del Collegio dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati. La Provincia rinnova il suo impegno nell'attuare le disposizioni dell'Unione Europea, relative alla riduzione delle emissioni di CO₂, all'aumento dell'efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. L'iniziativa è parte del «Progetto per la qualificazione e la sensibilizzazione al risparmio energetico ed alle energie rinnovabili» promosso con Confindustria, quale soggetto capofila, e con Confartigianato, Confagricoltura, Ascom, Confesercenti, Coldiretti e Cna.

PROVINCIA

VERCELLI

